

# Attraverso Roma

Il Cronista è in Ufficio dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18 - Sabato 18 marzo 1922 - Telefono (città) N. 10-452

## ESTERO

### onario nel Transvaal tenza borghese

HANNESBURG, 17. dicono che la situazione è normale, ma gli scontri tra i nuclei sparsi di questi ultimi mesi terminano con la vittoria dei ribelli. Il solo, nonostante il rido, che le commissioni organizzatrici si sono rimmesse per lo sviluppo generale, attualmente oggi di operai nella maggioranza, si sono presentati per essere arresi, ma questa parte del punto di vista studiato che molti sciamani degli eserciti si cantavano a morti. Il gener. Smuts «giustizista» cominciarono a scendere da i sentinelle poi che il tenente Fischer e Spensieri durante il bombardamento sembra essere ucciso.

Ma cosa importa a noi se sulla via Flaminia, ecc., ecc., ha sede la scuola, ecc., ecc., al comando del tenente col. cav. uff. Giovanni Travaglia, ecc., ecc.

### ia maschera izzatori

POLONIA, 17. ha avuto notizia da un fatto avvenuto in frazione l'osteria di certo una ventina di operai nell'esercizio che si attende e bastonate ad un tumulto inferocimento, sembrò sproporzioni, poiché liti, corsero ad arresti locali. visto che la cosa sta peggio per essi, ma spararono di rivoltella, uno lo Primo Maestro.

### alcuni arresti.

### nicati

il Comitato. Veneto - Si rammentano che il detto il 2 aprile p. v. e ordine del giorno: stampa e propaganda movimento operaio; Vario località sono note, e di farci coesistenti in tempo giorno del loro arrivo la notte, perché si è alloggiato. Pasqualetto, via Arno - Treviso.

### Il Gruppo.

### POSTA

no) - Trasmettita il compagno Abate, una ingenuità diretta.

### AMMINISTRATIVA

esi) - Da B... non ha. G. B. M.) - Fu ricevuto numero 60 del Ricovero. Sta bene.

## Il Santuario di Via Flaminia

Che Roma albergasse tanto ben di dio era cosa, in confessione, di cui non avevamo la più lontana conoscenza.

Dobbiamo così esser grati ad un giornale del mattino se ci è stato possibile appurare che a tutta via Flaminia, in un moderno edificio quasi in riva al Tevere che si prospetta innanzi al meraviglioso sfondo di Monte Mario da una parte e dei Parioli dall'altra ha sede la scuola allievi ufficiali e sottufficiali della Regia Guardia affidata all'illuminato comando del ten. col. cav. uff. Giovanni Travaglia, un valoroso reduce della Libia, delle Alpi e dell'Isorio più volte ferito e decorato al valore, che ha parlato nel suo nuovo e difficile compito lo zelo e la tenacia che sono vanto a tradizione del corpo nel quale ha percorso la sua brillante carriera militare: gli alpini.

A questo punto il lettore dirà indolente: «Ma cosa importa a noi se sulla via Flaminia, ecc., ecc., ha sede la scuola, ecc., ecc., al comando del tenente col. cav. uff. Giovanni Travaglia, ecc., ecc.»

E si, cari lettori che c'entra non emma il proverbiale cavolo a tendone, una cenbra perfettamente di... come giovedì nella settimana. Perché, dopo la descrizione di Zaita ha di cui sopra, il cronista del giornale del mattino, s'affanna fino al fasma per tessere gli elogi più spettacolari della nobile istituzione in cui la disciplina più perfetta regna sovrana mentre assolve l'arduo compito di preparare tanti figli di panà all'arte gloriosa di fare i poliziotti; e perché noi? I cani da guardia della borghesia italiana.

Dice infatti l'entusiasta cronista: «Terribile compito soprattutto quello della scuola e dei più difficili, soprattutto se si consideri che il suo ordinamento ha dovuto essere subordinato alle urgenti esigenze di pubblica sicurezza e alla necessità di dare al più presto alla regia guardia ufficiale che fossero all'altezza della loro missione».

Senza dubbio, anche noi ci sentiamo pletrificati di fronte a tante difficoltà che il valoroso reduce della Libia, ecc., ecc., ha dovuto sormontare per dare alla regia guardia ufficiale che fossero all'altezza della loro missione... poliziesca.

Naturalmente è anche quella, una missione, un po' brutta se vi pare, ma pur sempre una missione che richiede una certa vocazione. Indubbiamente, gli allievi della scuola di Via Flaminia non mancano di quest'ultima qualità indispensabile, se si giudica dai risultati pratici finora ottenuti ed elencati dal solerte cronista.

Senfite: «L'ultimo corso ha sostenuto brillantemente gli esami teorici e pratici con una percentuale altissima di successi; e non è a dire che gli esami siano facili: oltre tutte le materie militari di tattica, organica, fortificazioni, topografia, armi e tiro, ecc., che vengono trattate nella stessa misura e con la stessa ampiezza, che in tutte le scuole allievi ufficiali dell'esercito, si esige dagli allievi uno studio accurato e diligente delle materie di pubblica sicurezza, dei regolamenti ed essa inerte, del diritto penale, ecc., studio che offre agli allievi un ricco corredo di cultura e di esperienza per la loro carriera».

Ma non si ferma qui l'entusiasta del soldato cronista il quale continua:

«Un solo particolare possiamo dire, indispensabile in tutte le caserme manca in quella di via Flaminia per scongiurare inutilità, la sala di punizione».

## Spuntidi Cronaca

### Fascismo poliziesco e... viceversa

E' difficile assai stabilire, in questi giorni di governo fascista e di raitose giornate fasciste, chi siano i più grandi benemeriti della patria: i tutelatori più zelanti dell'ordine e delle istituzioni.

Ad un tempo non assai remoto, l'onore del bull-dog se lo contendevano carabinieri e pizzariotti; oggi, quello stesso onore, si disputano guardie regie e fascisti. Perché vedere: l'addormentati non arrivano gli uni, non fatti sono gli altri.

Il mestiere è lo stesso anche se uno lo fa per ragioni di vita ed un altro soltanto per amore dell'arte... di far la spia.

Nessuno può certamente negare ai fascisti dei pregi artistici. Anche il saper uccidere bene è un'arte e tal'ora ancora il saper fare la spia... quando non si può uccidere. Sono queste vocazioni speciali che non tutti possono vantare.

E documentiamo anche se già altre volte avemmo ad occuparci di casi costanti:

Alcuni fascisti s'incontrarono zero in via Alessandrina con dei giovani comunisti e, dopo un vivace scambio di parole si accuffarono menando pugni e bastonate. L'incidente aveva termine per l'intervento della polizia.

Terz'era alcuni fascisti, fermi sul marciapiede di Aragnò, notarono due giovani che avevano fatto parte della schiera dei comunisti nell'aggressione di via Alessandrina e li additarono al commissario Alterocca, dell'Ufficio

di Pubblica sicurezza di Trevi, il quale li faceva accompagnare al Commissariato. Vennero identificati per Paolo Attenti di anni 20, da Graziano di Roma ed Aristodemo Ciniola, e li additarono... bastò solo questo allo energico del fascisti, perché il commissario Alterocca li facesse accompagnare al Commissariato.

«Non sappiamo, e con ciò non vogliamo insinuare, se i fascisti romani, e proprio quelli che stazionano in permanenza in quel coro di fannulloni che è il caffè Aragnò, siano esattamente al servizio della questura.

Il certo è che già diverse volte i fascisti aragnòli si son dicitati ad «additare» dei giovani seduti a sorbire un caffè all'Aragnò perché il commissario o la guardia regia s'affrettassero a trattarli in arresto.

V'è dunque affinità e cooperazione tra polizia e fascismo? Che idio li accompagni!

Parchè fra la due forze onorate non avesse a prodursi qualche conflitto, ma si dice che i cani della stessa famiglia non si mordono: quindi niente apprensione.

Per bene della patria... marcia reale ed avanti! E avanti sempre! I negozianti di chianchierie messicane hanno qui i loro commessi viaggiatori che imbottiscono la ricostruzione, abitati e sostenuti da tutta la polizia locale. La questura ha in essa un ufficio speciale di spionaggio fascista, il fascio ne ha uno con eguale incumbenza.

Le due iniziative si completano a vicenda. Alle forze alleate per la maggior gloria del pretendente, che tra le quinte fa l'indiano, e alle discipline schiere dei poliziotti regi e dei carabinieri reali che spiancano la via al fascismo dittatoriale. Eia, eia, Alalà.

G. O.

zione quale misero opportunista peracno, e non intendiamo, a beneficio alla Scuola Elementare, quel rione popolare che è la Z. Trastevere. Ad ogni modo, oggi, ritornaremo ad agitare i maggiori questioni per difendere i diritti e l'educazione dei figli della poe».

## MOVIMENTO OPERAI

### GLI OPERAI STUCCATORI

Mercoledì sera si è riunito il Comitato della Lega stuccatori, che ha deliberato un'interessante programma di trattamento verso gli stuccatori. Vengono inviate a tutte le organizzazioni operai affinché, con qualche dono, per la Domenica alle ore 9 del mattino, si svolgano le assemblee generali dei soci.

### I GARZONI DI SCUDERI

Per convocare la classe a un Comitato ha lanciato un appello, e le invita i garzoni a raccogliere, nel nome intorno alla «compagnia», così siano più saldi i vincoli di affinità tra tutti i garzoni di scuderie e più forte la Lega per dare ad una nuova offensiva contro il disconoscimento di un diritto di vera classe, che si torra ogni altro elemento del tipo grafico in Piazza dei Trevi, 24, p.p. Intervengono i della classe Perella e Sottov, vecchio segretario della Lega.

Ricordo il quale terrà una conferenza propaganda sul tema: «L'organico e ciò che insegna la sciopera».

### GLI OPERAI ARDETTI AI TRASPORTI

Presiedeva Meia della Camera, il quale pronunciò appassionate e circostanziate, invitando gli stucatori a mantenere serena nella dialettica. Venne posto in rotazione il cronista del giorno, il quale fu col alla unanimità:

«Gli operai addetti al trasporto si è solenne comitato il giorno 10 marzo 1922, sulla relazione sulla svolta tra il proprio Comitato e il rione industriale; preso atto della non ottenute e riconfermando prima fiducia ai dirigenti l'organico stabiliscono d'insistere sulle seguenti richieste: 1. Aumento sulle molte occasioni a tutti, indistintamente, di licenza annuale; 2. di rimborsamento di corrispondenza caso d'invalidità al lavoro; di inviare un allibratore agli stucatori per il giorno 10 corrente e di ritirarsi per la mattina del 20 corrente, a fine l'azione definitiva da attuare ottenere le susposte richieste».

CONFERENZA VIRGILIA D'ANDREA

**:: MUSA LIBERTARIA ::**

è il tema che svolgerà la nostra compagna domenica mattina ore 10 nella Sala dei Parucchieri in Via Cavour.

Detta Conferenza è organizzata dal Circolo di Studi Sociali.

## Oscuri manovre fasciste nel Lazio

Il Comitato di Difesa Proletaria - di concerto con la Camera del Lavoro, col Direttorio Nazionale degli Avvisi del Popolo e con le altre organizzazioni interessate - avuta la sensazione che il nuovo Ministero, altrettanto e peggio dei Ministeri precedenti, mira il suo indulto verso rimpicciando la barbarica gestia fascista, sta col favorire lo scambio delle forze, sta col permettere l'aggiungimento delle bande stese da provincia a provincia, denuncia al proletariato questa opera liberticida.

Tale opera trova conferma in episodi tragici d'ogni parte d'Italia e particolarmente in recenti fatti avvenuti nella provincia di Roma ed ingranditi ad arte da quella stessa stampa che confina in poche righe gli assassinii dei lavoratori vittime delle bande stese da provincia a provincia, denuncia al proletariato questa opera liberticida.

Considerando che tutto ciò è diretto a provocare sanguinosi conflitti nella provincia di Roma e particolarmente là dove le forze proletarie si sono rivelate più indomite e compatte: previene il Governo responsabile prima ed i fascisti poi, che ogni tentativo del genere avrà immediata ripercussione nel Lazio, con le sciopero generale e con tutti gli altri mezzi che saranno ritenuti opportuni, e ciò indipendentemente dalle energetiche azioni di difesa locale.

Il Comitato di Difesa proletaria di Roma

## Per la conquista della casa

### La solidarietà delle autorità con i padroni di casa

E' ormai un fatto innegabile che, l'autorità governative non intendono prendere alcun provvedimento contro l'ingordigia dei padroni di casa i quali con una sfaccettata sfrontatezza che non ha pari, continuano la loro offensiva in grande stile contro gli inquilini.

Ne noi chiediamo al governo e alle autorità di intervenire a favore del senza casa!

Non è nella nostra tattica, non è nel nostro programma. Da queste colonne è partito costantemente un solo grido d'incanto alla massa perché coloro che vogliono la casa la conquistino con le loro forze, con i mezzi dell'azione diretta. Occupino i senza casa gli appartamenti vuoti e ci si installino. Solidarizzerà con essi tutta la massa numerosa dei lavoratori che su tutte le sofferenze, che conosce tutti i palinesti di una travagliata e penosa esistenza.

Dinnanzi alla spietata azione delle autorità che coopera e solidarizza con i padroni di casa, prosegue il popolo la sua azione come fino ad oggi ha fatto e la vittoria certamente non potrà mancarci.

Una comizi della Lega Naz. Inquilini

## La serrata dei pastini e

### Verso la soluzione della vertenza

Prosegue tra il più grande e la compattezza degli operai per i fondi di resistenza pur sereno giorno giornalmente sia dalla e panettieri, come dalle altre organizzazioni operaie della città.

Segue evidente questo che si giustifica per la quale i serrati mussoliniani combattono con tutta la loro anima di fede ed a prezzo di duri e sguisamenti causa comune e proletariato del braccio.

Intanto giovedì scorso le paranoie venivano incontrate e dopo già ed in qualche momento vi sempre corretta, discussione, gli hanno fatto alla rappresentanza delle proposte che il Comitato ha esaminato in una riunione con l'assistenza dell'on. C. Mulando altre proposte che si presentano agli industriali ieri: guardandosi che la parte industriale accettere. Se a ciò si aggiungeva si potrebbe dirsi virtualmente la ripresa immediata del lavoro delle maestranze serrate. Se che punto non si raggiungesse, si accorde, la soluzione dovrebbe essere affidata ad una sorta, con funzione di arbitro, giudizio le parti dovrebbero essere. Questo è nei voti del Comitato e della massa serrata. Ieri mattina ha avuto luogo